

# «SEGUI LA CONCORDIA IN BARCA» POLEMICA SULL'ULTIMO VIAGGIO

«Non speculiamo sui morti, ma è un evento imperdibile per tecnica e tecnologia»

ROSSELLA GALEOTTI

**SANTA MARGHERITA.** «Se la nostra idea si concretizzerà non sarà un baraccone da circo tragico ma un'esperienza unica per gli aspetti tecnici e tecnologici. Non abbiamo mai pensato, neppure lontanamente, di speculare su una vicenda che è costata la vita a 32 persone». Così Sergio Michelini, uno dei responsabili del Consorzio Servizi Marittimi del Tigullio, spiega il suo progetto di accompagnare, in battello, chi è interessato a seguire l'ultimo viaggio della Costa Concordia.

«Al momento stiamo studiando la possibilità di organizzare corse speciali per l'occasione ma non c'è nulla di definito perché non sono stati fissati né una data precisa né un orario - dice Michelini -. E poi dipenderà dalle condizioni meteo marine e dalle autorizzazioni». Michelini, 50 anni, diplomato capitano di lungo corso al nautico Colombo di Camogli, ha ricevuto dal padre il "testimone" alla guida del consorzio Servizi Marittimi del Tigullio. «Sono praticamente nato e cresciuto sulle barche - dice -. Più che capitano di lungocorso preferisco definirmi un capitano di battelli». Se la sua iniziativa andrà a buon fine anche lui sarà al timone di

una delle imbarcazioni che seguiranno la Concordia prima che venga demolita. «Il giorno dovrebbe essere intorno al 20 luglio ma manca l'ufficialità - dice -. La nostra idea è subordinata anche dall'orario: se fosse alle tre di notte sarebbe impensabile». Michelini tiene a ribadire che «si tratta di un evento straordinario, una novità assoluta specie dal punto di vista tecnico: vedere un "bisonite" di quella portata con tutti i cassoni attaccati per consentire il galleggiamento credo possa essere molto interessante dal punto di vista storico». Le partenze in battello, ipotizza Michelini, sarebbero da Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Rapallo e Santa Margherita. L'ipotesi di accompagnare la Concordia al capitolo finale della sua esistenza rappresenta, secondo Michelini, «una possibilità unica. Fermo restando che, per ora, la nostra è davvero solo un'idea. Dovremo anche conciliare gli altri servizi previsti per quella giornata, perché non possiamo cancellarli. Insomma, tutta una serie di



Concordia: ultimi preparativi prima di partire

## IL CEO DI COSTA CROCIERE

### THAMM: «IL DISASTRO CI È COSTATO UN MILIARDO E MEZZO»

••• IL DISASTRO della Costa Concordia finirà per costare alla compagnia italiana poco più di 1,5 miliardi di euro. A confermare la cifra è stato il Ceo di Costa Michael Thamm parlando con un giornale tedesco. «Finora i nostri costi ammontano a 1 miliardo di euro, cifra che non include i 100 milioni per lo smantellamento della nave e il costo dei risarcimenti dei danni avvenuti all'isola del Giglio». Il manager è stato intervistato dal settimanale tedesco Bild am Sonntag e ha ammesso che il disastro ha inflitto un duro colpo all'immagine di Carnival, il più grande operatore del settore crociere al mondo.

fattori di cui bisogna tenere conto». Il viaggio dal Giglio, dove la Concordia, al comando di Francesco Schettino, fece naufragio la sera del 13 gennaio 2012, dopo essere salpata dal porto di Civitavecchia per la crociera "Profumo d'agrumi", nel Mediterraneo, a Genova, dove il relitto verrà demolito, sarà lungo 200 miglia nautiche, 370 chilometri e durerà cinque giorni, calcolando una velocità media di 2,5 miglia l'ora, condizioni meteo marine permettendo. Il via libera per la partenza della nave dal Giglio e per l'intera operazione verrà dato solo se le previsioni indicheranno venti superiori a 15 nodi e onde di oltre 2 metri per l'arco di tempo che la nave impiegherà a raggiungere la Liguria. Una volta arrivata a Genova la Concordia verrà sistemata lungo la diga esterna del terminal container di Voltri e, successivamente, in banchina: il relitto verrà alleggerito attraverso la rimozione degli arredi che si trovano nei ponti al di sopra della linea di galleggiamento. La nave sarà poi spostata al molo ex superbacino per la demolizione dei ponti e dei cassoni che hanno consentito il rigalleggiamento. Quel che resta della Concordia verrà portato al "bacino 4" per lo smantellamento finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA